

**SCUOLA: BENE DI TUTTI CHE LA COLLETTIVITA' DEVE GARANTIRE AL MEGLIO**

Le istituzioni scolastiche sono alle prese con la redazione con il Bilancio 2010 oggi Programma annuale. Il Ministero dell'Istruzione in data 18 dicembre 2009 ha inviato alle Istituzioni scolastiche le "Indicazioni riepilogative" riguardanti la stesura del Piano.

Nella Nota si indica l'ammontare finanziario su cui la singola Scuola può fare affidamento.

Questa somma, da iscriversi quale Dotazione ordinaria proveniente dal finanziamento statale, deve essere considerata senza vincolo di destinazione se non quello prioritario per lo svolgimento delle attività di istruzione, di formazione e di orientamento.

Quattro le rate previste (febbraio, maggio, agosto, novembre 2010).

Ogni rata è erogata come acconto percentuale sull'intero ammontare senza vincoli di spesa che spetta alla sola Istituzione scolastica programmare.

La Nota indica come gli 8/12 del finanziamento comunicato con note del 2009, va indirizzata al pagamento di previsioni derivanti dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro; in esso la parte riferita ai docenti deve essere orientata prioritariamente agli impegni di flessibilità didattica, alle ore aggiuntive d'insegnamento, di recupero e di potenziamento.

Potrà essere previsto solo il 75% del corrispettivo pattuito nei contratti di fornitura di servizi di pulizia ed altre attività ausiliarie (Cooperative).

La somma rimanente dovrà essere destinata alle spese per supplenze, funzionamento ed esami di Stato.

La Nota rimarca l'esigenza di assumere tempestivamente gli impegni di spesa.

Si indica inoltre di applicare l'avanzo di amministrazione presunto ossia il fondo di cassa meno i residui passivi (spese).

Da questa operazione si determinano i residui attivi (crediti) di competenza della Direzione Generale del MIUR che debbono comparire in Bilancio nell'apposito capitolo (aggregato "Z"), fino alla loro riscossione.

Le disposizioni impartite alle Istituzioni Scolastiche per la definizione del **Programma annuale 2010** mettono in difficoltà, ancora una volta, la gestione della stragrande maggioranza delle scuole lombarde chiamate a "*fare i conti*" e a coprire le spese correnti con risorse che per i due terzi derivano da fondi contrattuali per riconoscimento di attività e incarichi svolte dal personale docente e ATA, e, per il rimanente terzo, dall'esigua disponibilità economica attribuita secondo parametri, stabiliti nel 2007, per la copertura delle spese di funzionamento e per le supplenze. Le disposizioni prevedono possibilità di integrazioni ma il dato certo è che in molte realtà le risorse già oggi non bastano a coprire il fabbisogno o a rispettare le scadenze di pagamento del personale supplente.

**CISL SCUOLA LOMBARDIA**, dopo l'iniziativa del 26 gennaio scorso che ha visto una grande partecipazione di Dirigenti Scolastici e di Direttori dei Servizi Generali e

Amministrativi, **denuncia**, le ripercussioni sul buon andamento dell'attività scolastica. La mancata sostituzione del personale assente, il ritardo nel pagamento delle ore eccedenti, della attività e degli incarichi, l'uso di risorse finalizzate ad altri scopi per affrontare emergenze e "situazioni umane", la riduzione della spesa per i servizi appaltati stravolgono e pregiudicano non solo l'attività didattica e l'offerta formativa complessiva ma anche il regolare funzionamento dell'istituzione scolastica.

Preoccupa non poco, infine, l'indicazione di inserire i residui attivi in un apposito aggregato in attesa di una riscossione non certa, è foriera di una pericolosa azione di "*radiazione*" degli stessi che esporrebbe ad una situazione ancor più grave e rischiosa le istituzioni scolastiche.

A questa situazione drammatica e desolante non può più far fronte l' "*arte di arrangiarsi*" messa in atto, sino ad oggi, dalle Istituzioni scolastiche e tuttavia le stesse Istituzioni Scolastiche devono evitare di cedere a pericolose "*tentazioni*" di disubbidienza amministrativa, di ricerca di sovvenzioni/contributi (più o meno volontari) da parte dei genitori degli alunni o di riduzione del servizio e dell'offerta.

**CISL SCUOLA LOMBARDIA ritiene** che la scuola pubblica statale, "*gratuita*" nel percorso obbligatorio, debba continuare ad essere un bene di tutti che la collettività deve garantire al meglio. Prioritaria diventa l'attribuzione delle giuste e necessarie risorse finanziarie perché l'autonomia delle scuole deve poter contare su disponibilità finanziarie certe quale prima condizione per sostenere il buon funzionamento e l'efficacia dell'azione didattica.